

Ordine degli Psicologi della Campania  
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'  
(2015-2017)

Componenti:

- a) N.°15 Consiglieri componenti del Consiglio dell'Ordine;
- b) N.° 3 dipendenti dell'Ordine;

Predisposto dalla Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania dott.ssa Antonietta Bozzaotra , Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO :

Nelle pagine che seguono sono presentati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 (PTTI) che , come previsto dall'art. 10 , comma 2 , del dlgs n.° 33/2013 , ne costituisce una sezione.

Il presente Piano viene approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Campania, a seguito dell'intervenuta delibera chiarificatrice datata 21/10/2014 con cui l'ANAC ha sciolto i dubbi interpretativi in merito all'applicabilità agli Ordini ed ai Collegi Professionali delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il superato contrasto interpretativo ha , in ogni caso , portato l'Ordine ad attivarsi provvedendo , fra l'altro, ad avviare il procedimento anticorruzione con delibera n.° 45 del 29/11/2014 e ad individuare con il decreto presidenziale del 30/12/2014 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona della Presidente dott.ssa Antonietta Bozzaotra , la quale con provvedimento del 30/12/2014 determinava la predisposizione del Piano Triennale per la Corruzione e la trasparenza e di sottoporre il medesimo all'approvazione del Consiglio.

Le ridotte dimensioni organizzative del Consiglio e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 non consentono di designare quale RPC un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

Il PTPC ( Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) dell'Ordine è stato tendenzialmente redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n.° 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) tenendo conto della propria realtà e specificità organizzative e strutturali e della peculiarità della natura dell'Ente e della attività istituzionali svolte. La promozione dell'integrità e della trasparenza , come strumento di accountability anche in funzione anticorruzione , infatti , corrisponde ad una precisa volontà ed obiettivo dell'Ordine e ne caratterizza le scelte , oltre che l'impostazione delle attività e dell'organizzazione.

Il presente piano viene comunicato ai soggetti interessati secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente

### Entrata in vigore , validità ed aggiornamenti

Il PTPC , che entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio dell'Ordine ed all'inserimento online sul sito istituzionale , ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno , in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1 , comma 8 , della L. n.° 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- L'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione , del PNA e delle previsioni penali;
- I cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali , le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine (es.: l'attribuzione o la eliminazione di nuove competenze);
- L'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C. ;
- Le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione;

Come previsto dall'art. 1 , comma 10 , della L. n. 190/2012 , il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) provvederà , inoltre , a proporre al Consiglio la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPC potrà , inoltre , proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'Ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

### OBIETTIVI

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine (in tutte le sue articolazioni) di rafforzare i principi di legalità , di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine lo sviluppo , in aggiunta a quelle esistenti , di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire il raggiungimento dei suddetti principi , promuovendo il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli Iscritti e di tutti coloro che interloquiscono con l'Ente stesso.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre il PTPC è finalizzato anche a :

- Determinare piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine , e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- Sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- Assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere , anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto di interesse.

### Struttura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Prime Misure in materia di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla revisione (e fermo restando che alla presente prima stesura si è provveduto in un lasso di tempo piuttosto breve , stante la tardiva risoluzione del contrasto interpretativo da parte degli Enti competenti, e che dunque il Consiglio si riserva ogni revisione , modificazione o integrazione che risultasse opportuna o necessaria , anche alla luce delle indicazioni che il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi vorrà offrire) esso è stato strutturato nel seguente modo:

- Titolo I – Disposizioni preliminari
- Titolo II – Misure di prevenzione della Corruzione
- Titolo III- Disposizioni finali

## TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

### Paragrafo 1 (Premessa – Quadro Normativo)

- 1) La legge 6 novembre 2012 n.° 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto alcune misure tese a contrastare il verificarsi di fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione , fenomeni individuati in un'ottica più ampia rispetto a quella penale e tra i quali viene annoverato qualsiasi malfunzionamento dell'amministrazione riconducibile all'uso privato delle funzioni pubbliche.
- 2) La legge ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione nella CIVIT – Commissione per la valutazione , la trasparenza e l'integrità della Amministrazioni Pubbliche prevista dall'art. 13 del d.lgs. n. 150 del 2009 – (ora ANAC a seguito della Legge n. 135/2013) , ed attribuisce a tale autorità l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in avanti PNA) messo a punto dal Dipartimento della Funzione Pubblica oltre che la vigilanza ed il controllo sull'applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla legge , nelle singole Amministrazioni.
- 3) Ogni Amministrazione è tenuta all'adozione del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e ad individuare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

### Paragrafo 2 (contenuto e finalità del Piano)

- 1) Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 attuativo della legge anticorruzione , il presente Piano contiene anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità dell'Ordine degli Psicologi della Campania;
- 2) Il presente Piano viene trasmesso ai soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine . Il Piano è inoltre consegnato ai dipendenti ed ai collaboratori affinché ne prendano atto , lo osservino e lo facciano rispettare;

### Paragrafo 3 (Classificazione delle attività e organizzazione dell'Ordine)

- 1) L'Ordine è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Salute. L'Ordine svolge le attività istituzionali previste dalla Legge n. 56 del 18 febbraio 1989 ed attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti. L'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 15 consiglieri) e dalla struttura amministrativa composta da 3 dipendenti.

#### Paragrafo 4

##### (Gestione ed analisi del rischio)

L'analisi del contesto rappresenta il punto di partenza del processo di gestione del rischio. Bisogna tener conto delle caratteristiche dell'Ente, della specificità organizzativa e della strutturazione dei suoi uffici. La fase di identificazione del rischio ovvero delle aree a rischio (seguendo la dizione del PNA) ha il fine di individuare, anche in forma aggregata, le tipologie di eventi che possano esporre l'Ente a fenomeni corruttivi.

In virtù della legge 190/2012 le quattro macro aree che devono essere individuate ai fini della redazione del Piano Triennale sono:

- A) Area acquisizione e progressione personale;
- B) Area affidamento lavori, servizi e forniture;
- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) Area provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto ed immediato per destinatario.

In questa prima predisposizione del PTPC, in ossequio a quanto previsto dal PNA, si è, quindi, ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi a rischio confinandoli nelle quattro aree individuate dalla Legge 190/2012. Tale norma ha previsto, infatti, una serie di attività per le quali ha operato una sorta di presunzione di esistenza del rischio anticorruzione.

Sulla base della valutazione della struttura dell'Ente, e delle ridotte dimensioni dello stesso, che opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine e dalla struttura amministrativa composta da tre dipendenti, e sulla base della valutazione del gruppo di lavoro, la valutazione complessiva del rischio si colloca per ogni area ad un livello molto basso.

## TITOLO II

### Misure di prevenzione della corruzione

#### Paragrafo 5

##### (Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione)

La fase di trattamento del rischio consiste nella individuazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio.

- 1) Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione.

- 2) Il Consiglio dell'Ordine ha individuato la Presidente dott.ssa Antonietta Bozzaotra quale Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente.
- 3) Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi . Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.
- 4) Il nominativo del Responsabile è pubblicato , con adeguata evidenza , sul sito istituzionale dell'Ordine.
- 5) Il Responsabile della prevenzione della corruzione:
  - a) Propone al Consiglio il Piano Triennale della prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti.
  - b) All'interno dello specifico percorso annuale di prevenzione della corruzione ha l'obiettivo di:
    - Individuare i soggetti cui viene erogata la formazione e/o aggiornamento in tema di anticorruzione;
    - Individua i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
    - Indica i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
    - Quantifica ore e giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione;
  - c) Verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità , anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
  - d) Propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
  - e) Segnala al Segretario eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
  - f) Informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- 6) Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti , per iscritto o verbalmente , a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.
- 7) I responsabili dei procedimenti amministrativi collaborano al processo di gestione del rischio svolgendo attività informativa nei confronti del Responsabile e proponendo le misure di prevenzione.
- 8) Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio , osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.
- 9) Tutti i dipendenti , anche privi di qualifica dirigenziale , mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

#### Paragrafo 6

##### (Rotazione del personale)

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione , l'Amministrazione , in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno , ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza ed inefficacia dell'azione amministrativa , tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli Iscritti.

Pertanto il Consiglio ritiene opportuno non avvalersi di tale criterio di prevenzione.

## Paragrafo 7

### (Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione)

Formazione di commissioni , assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

- a) Il Responsabile della prevenzione della corruzione , in collaborazione con i Responsabili del Procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento , verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Ordine o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso , o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013 ;
- b) L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

## Paragrafo 8

### Obblighi di trasparenza

#### Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

##### 1) Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Con il programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 (PTTI) l'Ente intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come realizzare i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2015-2017 , anche in funzione di prevenzione della corruzione , in coerenza con il principio di accessibilità come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal dlgs. N. 33/2013 , e compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e sempre nei limiti di legge o di regolamento , tenendo conto della particolare natura associativa dell'Ente.

L'Ordine è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Salute. L'Ordine svolge le attività istituzionali previste dalla legge n. 56 del 18/02/1989 e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di altri soggetti terzi richiedenti. L'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composta da 15 consiglieri) e dalla struttura amministrativa composta da tre dipendenti.

Un'elencazione , da ritenersi non esaustiva , delle attività svolte dall'Ordine è la seguente:

- Azioni per la tutela della professione – Azione per la promozione
- Cura e aggiornamento Albo degli Iscritti
- Esercizio del potere disciplinare
- Cura del patrimonio dell'Ordine
- Concessione del patrocinio dell'Ordine eventi
- Annotazione esercizio attività psicoterapeutica
- Pareri in materia di liquidazione degli onorari

##### 2) Applicazione della normativa

Il PTTI 2015-2017 è il primo Programma adottato dall'Ente (per l'adozione di esso valgono tutte le indicazioni e riserve già espresse in sede di adozione del Piano anticorruzione).

In fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e integrità , l'Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 nel corso del 2015 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale di una specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito , compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari e comunque nei limiti di legge o di regolamento e sempre considerando la particolare natura associativa dell'Ente.

Per la redazione del piano il responsabile della trasparenza si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza , svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile , assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza , osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato avviato con la fissazione di un obiettivo strategico da realizzare nel triennio 2015-2017 che può essere così sintetizzato: " promuovere l'innovazione , l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ente mediante l'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione con le amministrazioni e con la collettività".

3) Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

4) Il Responsabile della Trasparenza

Il Consiglio identifica ed individua il Responsabile per la Trasparenza e la Integrità nella figura della Presidente (ferma restando ogni eventuale modifica a seguito di indicazioni future anche da parte del Consiglio Nazionale degli Psicologi).

### TITOLO III

#### Disposizioni Finali

#### Paragrafo 9

#### (Adeguamento del Piano e clausola di rinvio)

- 1) Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
- 2) In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio.
- 3) Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine.